



Il dottor Massimo Piepoli, Federica Coppa, il primario Villani e l'assessore Sgorbati FOTO FARAVELLI



Scompenso cardiaco tre piacentini al giorno finiscono in ospedale

Assistenza familiare, terapie adeguate e un corretto stile di vita: convivere - e bene - con la malattia si può, lo dicono i cardiologi

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● Assistenza familiare, terapie adeguate e un corretto stile di vita sono gli ingredienti giusti per convivere con questa patologia. Tre utili amici che i medici piacentini hanno fatto conoscere alla cittadinanza nel corso della

tavola rotonda "Vivere con lo scompenso" dedicata alle testimonianze, ai racconti e ai consigli sulla patologia con medici, infermieri e pazienti di Cardiologia tenuta all'auditorium Sant'Ilario. Evento che ha chiuso la settimana di appuntamenti delle "Giornate europee dello scompenso cardiaco", problematica che, come ha fatto sape-

re il Distretto Città di Piacenza, causa «tra i 700 e gli 800 pazienti seguiti dagli ambulatori specialistici di Cardiologia, anche se le persone affette sono circa 2mila». «Questa è la patologia più grave tra le malattie cardiovascolari - ha spiegato Massimo Piepoli, cardiologo dell'ospedale di Piacenza - si parla di circa 500 ricoveri al giorno in tutta Ita-

lia, tre solamente a Piacenza. Peggiora la qualità della vita perché il paziente diventa fiacco, ha le gambe gonfie e si affatica molto. Però abbiamo imparato in questi ultimi anni che una terapia adeguata e l'assistenza costante di una famiglia hanno la capacità di far convivere bene il paziente con la malattia. Gli permettono di assumere regolarmente le medicine, lo consiglia quotidianamente per i vari disturbi che ha, e così si può avere una buona qualità della vita, migliore rispetto al recente passato». Affrontato anche il tema della prevenzione, sempre fondamentale: «Molto importante tenere d'occhio i fattori di rischio cardiovascolare, non è mai sufficiente insistere su queste cose. Quindi, attenzione al proprio peso, alla presenza di diabete, la sedentarietà e l'obesità, questi sono i fattori che portano il cuore ad ammalarsi e sui quali il paziente affetto da scompenso cardiaco deve quotidianamente tenere sotto controllo per evitare che la malattia progredisca e possa portare a un peggioramento della propria qualità di vita».

L'esperto: «A livello nazionale abbiamo coinvolto 70 centri»

Tutti e quattro i presidi ospedalieri piacentini schierati per informare

PIACENZA

● Piacenza, Castel San Giovanni, Bobbio e Fiorenzuola insieme per dire "no" allo scompenso cardiaco. Tutti i presidi ospedalieri della nostra provincia hanno

dunque partecipato all'iniziativa delle "Giornate Europee dello scompenso cardiaco" allestendo i cosiddetti Gazebo del Cuore, dove i cittadini hanno potuto avere a disposizione una valutazione gratuita dei fattori di rischio insieme a medici, infermieri e dietisti. Tra le altre iniziative, anche incontri informativi a Borgonovo e a Podenzano. Ai Gazebo, i piacentini hanno imparato che

lo scompenso cardiaco è l'incapacità del cuore di pompare sangue in tutto il corpo in modo adeguato alle richieste dell'organismo, che le principali patologie responsabili sono infarto acuto del miocardio, miocardiopatia e miocardite e che si previene con attività fisica regolare, alimentazione povera di grassi animali e ricca di fibre vegetali oltre che iposodica (poco sale), niente fumo. «Il bilancio è molto positivo - il commento del cardiologo Massimo Piepoli, presente al Gazebo del Cuore a Piacenza posizionato in largo Battisti - perché a livello nazionale siamo riusciti

a coinvolgere oltre 70 centri, e a livello locale tutti i presidi ospedalieri hanno risposto organizzando banchetti grazie ai quali sia le persone sane sia quelle malate hanno potuto confrontarsi con i sanitari e affrontare con loro le problematiche dello scompenso cardiaco attraverso la compilazione di semplici questionari che sono serviti per valutare la sensibilità e la conoscenza individuale della malattia. Abbiamo inoltre cercato di coinvolgere pazienti e anche i propri familiari in modo tale da poter dare un messaggio positivo e di speranza». **_GF**